Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Manuscripta politica - Cod. Durlach 164

[S.l.], [16. Jahrh.]

Conclavi lilla [...] 1592

urn:nbn:de:bsz:31-102924

Visual Library

Conclaue della sede va-
cante di Innocentio
nono, nella quale fu
creato Clemente
ottauo. 1592

Desiderando V.S. sapere le oc-
correnze del Conclaue ho uolu-
to darglene questo breue raggua-
glio, con dirgli quello che mi
pare più di importanza, et no-
tabile.

Saprà dunque come alli X
di Genaro 1592. li Signori
Cardinali quali furono al
numero di cinquantadoi, entrorno

in Conclaue, con la prattica
gagliarda del signor Cardina-
le santa Seuerina, la quale
molto gagliardamente era
portata dal signor Duca di
Sessa Ambasciatore di Spa-
gna, et dalli ministri del Gran
Duca, et anco dal signor Car-
dinale Caetano. il qual per
esser in questo soggetto uni-
te le Creature del Cardinale Mon-
talto per compiacere al Gran
Duca che molto lo desiderava-
va, se bene per altri tem-
pi pareua che non lo uolesse

in

in modo alcuno, et li signori Venetiani per quanto potevano pur lo desideravano.

Nel serrare del Conclave che fu alle otto hore di notte il signor Duca di Sessa lasciò le cose tanto ben disposte, et incominciate che si credeva subito serrato il Conclave si havesse à venire all'adoratione, si come ne fece instanza il Cardinal del Monte per parte del

Gran Duca con alcune Crea-
ture di Montalto, però dal-
la fattione di Spagna, cioè
dalli signori Cardinali
Madruccio, et Spindola, che
la guidavano, come più
prattichi, gli fu risposto
che avvertissero bene, et
si assicurassero delli vo-
ti che loro havevano, et
essi assicurati dall' unio-
ne de' Soldati governati
ma con diversi pensieri
in tal soggetto dissero che
l'havevano fino à quaranta

voti

uoti, computatici quelli del-
la detta fattione spagnuola,
ma in vero non li bastava-
no, per il che non si fece
altro per all'hora, et forsi
se havessero fatto le loro pro-
ve facilmente li sarebbono
riusciti gli dissegni.
Quelli che facevano la es-
clusione, i capi de quali
erano li signori Cardi-
nali Altemps, Colonna, Ara-
gona, Sfondrato, et Sforza.
visto che hebbero tanta
gagliarda prattica, fecero

insieme discorso in quel-
lo in stanze di tenere una
Congregatione per udi-
re in che stato si trova-
vano per fare l'esclu-
sione, ma impediti la dis-
sensione per la seguente mat-
tina, et così tutta la not-
te buona parte, et l'al-
tra stette combattendo li
voti più sospetti, et fra
Guardiei, et dodici
hore corrono la prattica in
piedi, et la fattione di Mon-
talto che con molta anzi-

ta

tà lo voleva fare la medesima
instanza che haveva fatto la
sera di venire all'adoratio-
ne, ma dalli predetti Signo-
ri Cardinali Madruccio, et
Spinola fù di nuovo lo-
ro detto che andassero con
maggior sicurezza, ma
essi fondati sopra le
unioni dei Capi, andaro-
no alle dodici hore al-
la Cella di Santa Severi-
na per condurlo in Ca-
pella per adorarlo, quan-
do in un medesimo in-

stanze quelli della fattio-
ne Spagnuola volevano
radunarsi nella Cella
di Madruccio con altri
già radunati, frà li qua-
li era il Cardinale Asca-
nio Colonna, se ne an-
dorno alla Cella di San-
ta Severina, che era la
prima sotto Torre borgia,
et lo condussero fuori, sì
però che hebbe alcuni sa-
lvi incontrò il Cardi-
nale Montalto, il qual
venendo dal congresso

del

del Cardinale della Domi-
ca, doue era andato solo
per diporto à venire tra,
tutti io che doueuo essere
il primo, sono l'ultimo,
et cosi di compagnia lo
condussero in Capella,
Quelli delle esclusioni che
s'è dato la sera ad tornare
fare congregatione, senti-
tosi rumore s'auiarono nel-
la Capella di Sisto per
farla, ma subito gli uen-
ne adosso tal paura, in
modo che fù bisogno l'ardire

rapp.lissi. alle diboli forti,
et con li Cardinali Al-
temps, Colonna, et Ara-
gona che ancor che non
potevano caminare si
fecero portare alla por-
ta del Conclave che usc-
cio in sala Regia, dove
tutti li Cardinali, che
potevano senza trava-
glio nelle andare in
Capella di necessità pas-
sono avanti ad essi, fra
quali il Cardinale del
Monte s'accostò ad Altemps,

et

et gli disse vostra signoria
Ill.ma venga già che noi sia-
mo, che vi è tutto il numero
che bisogna, a cui rispo-
se Altemps, non ho biso-
gno di vostro consiglio
per andar ad adorare
il Papa del Diavolo,
ne però era credoni
fosse le esclusione, ma
un gran segno che non
havesse a seguire tale ele-
tione fù che essendo ordi-
nario in simili motivi
sparare tutto il Conclave

da

non fu persona che mouesse
cosa alcuna dalli sco-
patori in poi, che spo-
gliorno la Cella sola
di così santa quarina,
ma si come erano mol-
ti che grandemente lo
desideravano, così erano
ancora altri, che in niun
modo lo volevano.
Il Cardinal Spinola che per
indispositioni di poda-
gra non poteva molto
ben caminare abbreviò
la strada per li Camerini,

quali

quali incontrò Borro-
meo negotiatore del
Cardinale Altemps qual
stava in Scimarra, co
gli disse piano Cardinal
Spinola non tanta fret-
ta, che c'è per noi al-
tri ancora, e seguitò di
andare à tenere in fo-
do il Cardinal della
Rovere, et il Cardinal
Carrano che non ne ha-
veua bisogno per hauer
dato parola, et firma
intentione al Cardinal

Sfondrato di non l'abban-
donare, il qual Sfondra-
to con molta affettio-
ne, et valore fu agui-
tato dalle sue
Creature, subito che
sentì teneriña con li
suoi fauorendoli fu in
Capella Paulina voler
proserrare la Porta,
ma il Cardinale Acqua-
uiua se gli oppose, con
dire che lasciassero la por-
ta aperta per commodi-
tà di chi voleua entrare,

al

al Coglio fu rispondole
entrasse, perche uole-
uano uenire all'atto
dell'adoratione, et in
quel punto sopraggiunse
Sforza, et disse, che auuer-
tissero bene, perche non
erano al numero bas-
tante, ma li fauori
di Santo Seuerina sen-
tendo questo modo di
dire, si misero in con-
fusione, et nel contar-
si uolendosi mostrava à
gara buon della loro amo-

reuolò di declarare se-
uerina uenendo in
maggior confusione, et
il signor Cardinale Ge-
sualdo Decano, che in
effetto non lo uoleua, si
bene non si scopriua
prese occasione con di-
re piano signori miei,
non facciamo romore, et
cominciò à contare non
passando mai il nu-
mero di quattro, ò cin-
que, che sempre tornaua
da capo à ricontare, dando

parole

partee per dar tempo al
tempo, onde sempre cres-
ceua la confusione, et
con tutto ciò fossero tren-
tacinque, et col Cardi-
nale della Rouere, che
aspettauano trentasei
che era il numero bas-
tante, non si è au-
uedato però mai, che
fossero tanti.
Intanto il Cardinal Co-
lonna mandaua à solle-
citare il Cardinale Asca-
nio, acciò conformè alla

parola data cioè se gli
poteua leuare il Papato,
che gli l'haurebbe leua-
to, ma esso non si mos-
se ancorche tuttauia
fosse sollecitato, la qual
instanza essi faceuano,
perche non erano se non
sedici, et all'esclusione
bisognauano diciotto, fra
il numero de quali po-
neuano il Cardinal del-
la Rouere; et con tutto che
lui hauesse promesso non
ne stauano però certi, et

mentre

mente si stava su questo
il Cardinale Acquaviva
stato sempre alla porta
fra li Conclavisti, acciò
non si serrasse, e anco
per vedere quello che
di dentro si faceva, col
quale mo ardire li fa-
ceva venire in maggior
garboglio, quei di dentro
gli soggiunsero che non in-
trando era un voler cau-
sare scisma, e esso replicò
eleggetelo pure, noi verre-
mo poi ad adorarlo in san

Pietro, ma il Decano tutta-
via seguitava di allon-
gare con parole il negotio,
quando li Cardinali Sfor-
za, et Aquaviva, che non
erano sicuri che esso De-
cano li servisse così bene
come faceva con instanza
lo dimandavano per ra-
gionar con lui, ma da
quelli di dentro mai fu fat-
ta l'Ambasciata, ma da
loro risposto, che entrassero
dentro, et lo dimandassero
da per loro, à i quali sog-

giunse

giunse il Cardinal Sforza, noi vogliamo dire una parola al Decano, et non possiamo et similmente al Cardinal Farnese, ma il Decano per diffender bene la causa per maggior credito non volse comparire, finalmente vedendosi li Credenti à mal partito Il Cardinal Sforza disse al Cardinal Aquaviva che staua in strada noi siamo spediti, risoluiamoci, che li uoti sono à bastanza à

cui rispose Acquaviva non
ne haveva già il numero
e mandò il suo Conclavis-
ta Auditore dentro à con-
tarli, quali non ne con-
tò più che trentaquattro,
con tutto che fossero tren-
tacinque, e di già il
Cardinal della Rovere che
era aspettato.
Quelli di dentro pur facieva-
no instanza che entrasse-
ro perche il Papa s'in-
tendeva eletto, e dicie-
vo il Cardinal Acquaviva

man-

nando il detto suo Audito-
re à contarli, quale per
non far errore li contò
con più diligenza, et non-
dimeno non gli parvero
più di trentaquattro, come
la prima volta, et in ques-
to mentre li Cardinali Mon-
talto, Madrucci, et Giusti-
niano andorno dal Cardi-
nale della Rovere, che
stava in letto, et vi tro-
uorno li Cardinali Sforza,
Borromeo, et Sfondrato, qual
trouo era combattuto, si dalle

una parte come dall'altra,
et a guisa che si suol fa-
re paragono d'un ani-
ma combattuta da An-
geli buoni, et da cattivi
quivi ricordandoli la
gratitudine, et quelli
la promissa fatta, final-
mente come inobile
bene che mal ricordevi
lo facesse, prevalse più
la gratitudine, che la pa-
rola data, et il voto di
Olibbono fu condotto in ca-
pella da essi Cardinali

Mont

Montalto, et Giustiniano, come suole essere condotto

circa alle prigioni per di-

bito, et nel passare per

sala Regia dove era Al-

temps, disse esso Altemps

che se fosse stato sano, ha-

verebbe fatto tiro alla pu-

gna. Questa alteratio-

ne fu tanto grande nel dit-

to Cardinale della Rovere

che li causò malattia tale

che in pochi giorni lo spe-

dì in Conclave, nel qual

tempo della morte il Card.le

Aldobrandino sommo Peni-
tentiero gli stette assi-
stente più di quattro ho-
re in raccommandargli
l'anima.
Ritornando al proposito di-
co, che il Contestabile del
Cardinal Colonna, non
cessando di sollecitare
il Cardinale Ascanio, il
qual voleva ancora la Ro-
vere, et che il numero
era barbante, volse man-
tenere la parola à gl'
Esclusori, con un mi-

dissimo

lesimo tempo disse questo
buono non è dato da Dio
ad alta voce non lo vo-
glio, non lo voglio, et si
partì, ma alla porta li
Conclavisti lo voltorno in-
dietro, et li fecero folla, et
doppo havervi stracciato
un poco di roccetto sene
scappò via, gridando ad
altavoce Ascanio Colon-
na non lo vuole, et se ne
andò alla Capella di Sisto,
dove gli fu detto da quei
buoni vecchioni, et affliti

Cardinali, quando sono at-
torni da baroni Romani;
dal qual atto del Cardi-
nal Ascanio nacque dop-
piamente confusione fra
quelli che erano in Capel-
la Paulina, et di quelli
Cardinali Sforza, et Ac-
quaviva presero animo,
et fecero nuova instan-
za di voler parlare al
Decano, al quale paren-
do che le cose fossero in
assai buon termini per
non uscire di affaccio al-

la

la porta, et all'hora maggior-
mente fu fatta instanza
dalli predetti Cardinali
Sforza, et Acquaviva ch'
uscisse, che li volevano
parlare; il quale senza
muoversi li esortò all'in-
contro acciò non si facesse
rumore, ma le cose an-
dassero con quiete, et dis-
se altre belle parole per
andar differendo il nego-
tio.
Li medesimi Cardinali
Sforza, et Acquaviva fecero

di nuovo dimandare il Cardi-
nale Farnese, qual uscito
fù da essi esortato ad en-
trare nel numero di quel-
li che facevano l'esclu-
sione, dal quale fù rispos-
to, che non voleva man-
care della parola data
e se ne tornò subito in
Capella.
Intanto havevano scrivan-
do li Cardinali che in det-
ta Capella erano, poiche
per la loro confusione, et
per mostrarsi affettionati

non

non s'erano mai contati
giusti, et quando furno
al Cardinal Cusano inavver-
tentemente lo lasciorno
di scrivere, finito che sub-
bito s'accorsero che esso Cu-
sano non era notato, per
il che lo dimandorno, di-
cendo il Cardinal Cusano
non c'è con tutto ci fosse,
et per la alteratione non
lo viddero alcuni, et al-
tri credendolo, et sentendo
questo motivo se ne stette-
ro quieti, finalmente s'

avvertero che si erano tirati col
numero di trentacinque.
Ad ora li due voti di
cinquantadui, che chi
bastavano per l'elettio-
ne, ma prima li Cardinali
Madruccio, et il Cocano
andorno in Capella Sista
ad osservare li Escluden-
ti ad intervenire à tali
elettione, ma non fecero
effetto alcuno.
Hora volendo venire alle
adorationi s'avvertino che
nel numero di trentacinque

vi

ni era abbisogno Cardinalato
tanta sovercria, quale da
per se stesso non poteva
adornarsi, e per ciò propose-
ro di venire allo scru-
tinio, dove egli pote-
va darsi il voto à sè
stesso, e la elettione era
valida per il numero
compito, ma perche dubi-
tavano che dando li
voti secreti, alcuni di
essi come si suol dire
à Venetia donassero la
balla d'oro, proposero di

farsi scrutinio aperto, il che
inteso dalli escludenti,
andarono in detta Capella
Paolina, li Cardinali
Sforza, et Sfondrato con
la bolla delle elettione
in mano, protestandosi
de elettione nulla,
poiche detta bolla vie-
taua il fare scrutinio
aperto, et cosi fu risolu-
to di farlo secreto il
Cardinale Decano prima
che venisse à questo atto
volse dire l'hore Canoniche,

et

et la Messa, et communi-
car poi tutti li Cardina-
li come si suol fare, essen-
do la prima mattina,
et doppo si venne allo
scrutinio, quando il Cardi-
nal Santa Severina in-
tendendosi esser eletto, si
protestò che tutto si fa-
cesse senza suo pregiu-
dicio, ma li Escludenti
per non incorrere in quella
elettione contra il voler
loro se ne stettero sempre
in Capella Sista, ed i Vedro

li voci loro, se non l'hauero
sempre in Capella sista, et
diedero li voci loro alli
capi de ordini, fra quali
il Cardinal Sforza come
primo Diacono, che era an-
dato nella Paulina per
vedere il fatto loro, et pri-
ma che si venisse à detto
scrutinio, Il Diacono dis-
se à detto santa vnerina
che si doueua fare ogni
cosa con amore, et che
perdonasse se fosse sta-
to offeso, il qual santa

fù

Seuerina rispose, come se io
voglio perdonare, mi fu
insegnato fino da pue-
ritia dalla dottrina
Christiana à perdonare,
et mi voglio poner nome
Clemente, et voltatosi al
mastro delli Cerimonie
che se gli accostò gli
disse vestitemi da Pa-
pa, et si rompirà il Con-
claue, et sarò portato in
san Pietro, et poi lascia-
temi la cura à me.
In questo instante un

suo Conclauista andò dal
Cardinal Canano, et gli
disse Vostra Signoria
Ill.ma uenga che il Papa
aspetta in Capilla, tanto
più la teneua certo, doppo
finito lo scrutinio secre-
to contorno li voti, quali
furono uintiotto, et doi
accessi, che in tutto fan-
no il numero di trenta,
con tutto ciò si missero
poi in discorso con dire che
l'elettione era fatta, et
che il Cardinale Ascanio

s'in

s'intendeva havere accon-
sentito, perche s'era trova-
to a quarto di Camera,
et datoli il buon prò,
et questa attioni durò
dalle diciotto hore fi-
no alle ventidue, nel
qual tempo il Cardinale
Alessandrino se ne stava
ingenocchioni orando nel-
la Capella Sista a pre-
gare il Signore che l'in-
spirasse quello era per
il meglio, ne mai disse
essersi sentito punto, il

cerò, che quando fosse se-
guito sarebbe andato à
dotta elettione; ne mai
disse cosa alcuna da
cante tal fattione, et
detto Cardinale Santasse-
verina che era partito
dalla sua Cella tanto be-
ne accompagnato se ne
ritornò à quella solo,
quale trovò tutta sva-
ligiata, e il mangiare
ancora non era venuto,
et si dice che lacrimasse,
però gli fu restituito il

tutto

-tendo, et così finirono le prat-
tiche di quella mattina.
Parvua poi strano alli fau-
tori, che per un voto haues-
sero perso il Papato, et ciò
misero in disputo priva-
te, non ricordandosi che
non hebbero più di trenta
voti, con tutto che in Ca-
pella fossero trentacinque,
durò in ogni modo detta
prattica sino à dieci gior-
ni per dar sodisfattione
à detto Cardinale Santa
Severina, et à tutti quelli

che lo portava a ps. sperando
che il signor Cardinal di
Austria, che s'aspettava,
che poi non venne, havés-
se d'aiutare il negotio
come principale della
fattione, il qual teneva-
no dalla loro, et adim-
bando d'Altemps, non
si volse mai dichiarare
da parte alcuna in ques-
ta attione, et uisto il ne-
gotio, come disperato, si
tralasciò, ma sempre
con gran timore delli

et-

ciob donni, sperando di ac-
quistarvi alcun altro, et
ripigliai detta prattica,
però non fui fu mai at-
tacco, ma più con l'ori-
vidde pericolo che al-
trimente, et così portò
la prattica con li Cardina-
li di Montalto per in-
tendere se sariano anda-
to in persona di Madruc-
cio, li quali dissero mol-
to di esse di si, purchè
l'avessero visto andarvi
il Cardinale Montalto, il

quato haueua promesso, et
doveuì la parola al Du-
ca di Sessa di concorrervi,
et così il Cardinal Spino-
la andò dal detto Car-
dinal Moncalvo per in-
tendere se voleua esequi-
re quanto haueua pro-
messo, il qual rispose
che ragionarebbe con li
suoi Creature, et poi ha-
uerebbe dato risposta.
Intanto li Cardinali Gioven-
da, Morosini, et Giustinia-
no li facevano l'esclusione,

con

con la parola di esso Montal-
to.
Tornò poi il detto Cardinal
Spinola à pigliare la ri-
sposta da esso Cardinale
Montalto, la qual fù ques-
ta, che quanto alla per-
sona sua gli sarebbe an-
dato molto ad l'intentione, ma
che le Creature sue non
lo volevano, et che per star
unito con esse loro non
poteva far altro, et che
quando la persona sua vi
fosse andata sarebbe stato

Papa senza altra difficoltà,
poiche senza esso haueua vi.
uoci,
Visto questo il detto Madruc-
cio come prudente, et non
ambitioso, non uolse che
si passasse più auanti,
non mancandoli persone
che lo stimulauano, et uo-
leuano che la compisse
con detto Cardinale Mon-
talto, ma come buon mi-
nistro uolse osseruare le
Instruttioni dategli dal
suo Rè, senza guardare che

altri

altri mancassero, la quale in-
structione era di non com-
portarla con detto Cardinale
Moncalvo, di non trattare
di alcun soggetto, senza con-
sentimento dell'una, et
dell'altra parte, et di tener-
ne il Conclave breve.
Scoprirono poi alcuni giorni
soggetti raccommandati dal
Rè, che erano oltre li doi so-
praditti, Colonna, Como, et
Paleotto, li quali si anda-
vano anch'essi aiutando

per acquistar voti alla
fattione di Spagna in fa-
uor loro.
Il Cardinale Montalto à Co-
lonna daua intentioni, e
buone parole generali, et
à gl'altri non daua orec-
chie, come quello che sa-
pua che dal Re era
stato nominato il Cardi-
nale Aldobrandino sua
Creatura, la qual esso
Montalto grandemente
desideraua, et mentre

daua

daua parola à detto Colon-
na, molto occultamente
si trattaua della prattica
di detto Aldobrandino,
acciò li adherenti del Gran
Duca non lo sapessero,
poiche fariano le esclusioni
à tutti li raccomandati,
non la facessero fare ancò
ad esso Aldobrandino, del
quale non ne staua con
l'animo quieto, presuppo-
nendo che il Re non lo vo-
lesse, onde il Marchese

sera li ventiotto di Genaro
andato esso Montalto da
Madruccio, che già non
si scaldava più tanto
per sé, né per Santacroce
cina, gli disse, che poi
che l'haueua esso Montalto
fatto sin' all' hora quan-
to haueua potuto per
gli Spagnuoli, gli pare-
ua anco il douere che
nell' auuenire si contas-
se per un soggetto di suoi,
et così la mattina del

mer-

mercore publicò la pratti-
ca di detto Cardinale Al-
dobrandino, la quale ca-
minò con felicemente col
Montalto la sua fece in-
tendere alla Signora Camil-
la che scrisse allegramen-
te, che fosse stato Papa
quello che più desiderava
va, pur mancatogli la
sua circa tirar avanti il ne-
gotio non hebbe effetto,
nondimeno si tenne tal-
mente la prattica in giudi-
cio acquistò sempre de

uerò, che alla fine quaran-
tanove concordi elessero
Papa il detto Aldobran-
dino, il qual giunto con
detto seguito al luogo
delle adorationi nella
Capella Paolina prima
che si mettesse in sedia
si pose in ginocchioni, et
pregò Dio che se tale as-
sontione non era in servi-
tio di santa Chiesa, et
salute dell'anima sua,
piacesse à sua Divina
Maestà auanti che pas-

sasse

tasse il concorso, et dicessi
dessi, che lingua eius adhe-
sit faucibus suis, senza
poterne proferire parola,
et levatosi in piedi si
pose in sedia, eligendo-
si il nome di Clemente
ottavo, et fu adorato da
tutti il sacro Collegio, senza
che in tale mutatione di
stato si conoscesse nel viso
suo segno alcuno differente
dal suo ordinario, et sotto
poi il Conclave fu portato
in san Pietro dove fu visto,

et salutato dal Popolo con
molta allegrezza, con le ce-
rimonie solite etc.

13 Bg.

13 Bogen

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg